

biotestamento

Fine vita, anche a Venezia spunta il registro

DA VENEZIA FRANCESCO DAL MAS

A Venezia sarà possibile redigere le "Dat", cioè le Dichiarazioni anticipate di trattamento. La delibera è stata votata in consiglio comunale dalla maggioranza di centrosinistra, con alcuni contrari come l'Udc e Franco Conte del Pd, oltre alle opposizioni. I lavori in commissione sono continuati per un anno e i cattolici, presenti nei diversi partiti, si sono battuti per evitare il peggio, come l'introduzione di una qualche forma di approccio all'eutanasia. Il testo prevede, dunque, l'istituzione del registro delle dichiarazioni anticipate: ciascun cittadino potrà dire quali sono i trattamenti che non vuole ricevere nel caso si trovasse incapace di esprimere la propria volontà.

La dichiarazione sarà vidimata da un notaio - come da prossima convenzione tra l'amministrazione municipale e i notai - per garantirne veridicità e data e per informare il cittadino della portata giuridica di quanto dichiara. La dichiarazione sarà custodita in un archivio del Comune per essere consultata in caso di bisogno. Sul piano giuridico non sarà vincolante per il medico. Conte, storica espressione del Pd, ha votato pollice verso, per manifestare tutta la sua insoddisfazione. Ma precisa che il dibattito di questi mesi ha contribuito a modificare profondamente la proposta originaria, presentata dalla sinistra. È sparito, ad esempio, il modulo pre-stampato per la dichiarazione che risultava estremamente vincolante. Non si parla più, inoltre, di "testamento biologico", co-



me da più parti si sarebbe voluto, ma esclusivamente di dichiarazioni anticipate di trattamento, come nella formula della legge nazionale naufragata a un passo dall'approvazione. Per Marta Locatelli, del Pdl, presidente della Prima commissione che è stata la sede d'esame del testo, si tratta di «modifiche essenziali», tali perfino da «evitare derive eutanasiche».

Dal Comune via libera alle «dichiarazioni anticipate di trattamento», un atto con molte ambiguità: certificazione del notaio, nessun vincolo per il medico. L'Udc e parte del Pd: «A rischio la dignità umana»

A Venezia non si è proceduto come in altri Comuni, alla spicciolata per non dare tempo al confronto e al dibattito. I cattolici si sono imposti affinché in commissione venissero ascoltati medici, infermieri, notai, avvocati, associazioni e consulta per la salute. Il risultato è che si è accettato, anche da parte degli esponenti più critici, di mettere al centro l'assistenza alla per-

sona malata e ai familiari. Tanti, comunque, i limiti che sollevano perplessità, perché si è voluto salvaguardare il principio di libertà di autodeterminazione dell'individuo. Si al supporto del notaio all'atto della dichiarazione, no invece ad una consulenza medica, necessaria invece per informare correttamente il cittadino e fornire assistenza al malato e ai suoi familiari. E ancora, i medici sono tenuti a rispettare la volontà espressa dalla persona a livello deontologico e morale, non come obbligo giuridico. Per Simone Venturini dell'Udc, quello approvato è un provvedimento usato dalla maggioranza come bandiera politica. Secondo Conte del Pd, «resta, in ogni caso, nel testo la mancanza di una coerente apertura alla difesa della dignità umana».

IL DIBATTITO

IL VOCABOLARIO DEI DIRITTI "IN SCENA" A LUGO DI ROMAGNA
Perché, soprattutto in tema di diritti umani, non si riesce più a parlare un medesimo linguaggio? Questa la domanda che ha animato la serata di ieri a Lugo di Romagna, dove presso il Chiostro della Banca del Monte il Circolo Newman ha organizzato la serata "Sorpresi dalla vita". Durante il dibattito si è fatto il punto della situazione sui nuovi diritti in Italia e in Europa, sia dal punto di vista dell'evoluzione della società con l'avvocato Stefano Spinelli, autore del libro "I diritti umani capovolti", sia dal punto di vista dell'attuale esperienza parlamentare, con il senatore Carlo Giovanardi, al quale è stato chiesto di illustrare quali strumenti concreti esistano per tentare di proporre diritti corrispondenti all'uomo. Il titolo della serata era "sorpresi dalla vita" perché la tutela della vita è il primo aspetto della tutela della dignità dell'uomo in tutta la sua esistenza.